

Lillo Messina, «Arenile» - 1989

Lillo Messina e il mare popolato di oggetti

ENRICO GALLIAN

Lillo Messina popola il mare di oggetti meticolosamente dipinti, come fossero oggetti veramente esistenti. Un po' come le favole di Fedro che inventava «persone» misteriosamente esistenti per dire che l'immaginario collettivo può vivere di sogni che sognano anche il terrificante, con il compito di rappresentare a tumo la commedia della vita. Lillo Messina «surrealmente» quando fa affiorare dal quadro oggetti dove alghe colorate avvengono gli stessi, dove strane metamorfosi popolano l'«are» pensa, dipinge il «bel» quadro d'impianto figurativo umanisticamente iperrealista per accentuare maggiormente che ormai il mito del bagnarsi nel colore è solo fantasia. Ognuno dentro di sé possiede un'immagine che può anche essere distesa d'acqua azzurra, turchese, cobalto, oltremare. Il mare dei miti mostra quasi antologica dell'artista che si tiene a Palazzo Braschi (piazza San Pantaleo 10, Orano 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, chiuso lunedì, fino al 31 dicembre) documenta visivamente la tenacia con la quale in arte l'artista persegue l'idea di una rappresentazione spettacolare di quello che avviene in natura una volta che la fantasia è lasciata andare, vagando tra le nostre paternità letterarie. C'è Virgilio come Omero, c'è Conrad come Sciascia, ma anche una sorta di minimalità minimale che nel racconto breve sulla tela della sua pittura Messina accentua rinfamando il sogno dei suoi viaggi artistici. Viaggio avventuroso nel mare dei colori della sua tavolozza, ricca tonalmente e sapientemente distribuita a volte divisionisticamente, altre a stesure compatte incespate appena da un bagliore di luce metallica. Pittura melica perché il pittore ha scelto la «freddezza» delle immagini e dei toni, freddezza naturale e, mi si perdoni l'ossimoro, calda, in fondo dipinta da maestro.

Il sogno in questo racconto pittorico è anche epopea descrittiva dall'idea stessa dell'atteggiamento etico che il pittore ha nei riguardi dello strumento della pittura: censura sì l'artista quel che vede ma anche sceglie quel che più è incontrovertibilmente surreale, dandogli quella patina di sospensione onirica. Tutto è credibile ma è anche illuminato spezzone di una realtà più devastante. Pittura d'impatto complessivamente inconscio che irradia, amplifica, l'orizzonte osservato quel che avvince della pittura di Messina è l'occhio dell'artista che osserva, analizza e sintetizza per poi ridare l'immagine, stupendamente stravolta di un sogno che dipinge la vita dei colori. La vita è colore sembra dire l'artista, la vita è illusione colorata continua a dire l'artista, la vita in arte è anche capacità di osservazione e i miei strumenti sono risibilmente minimi ma in arte quel che conta è la poesia dell'immagine anche se devastante nella sua procurata devastazione.

Messina coglie dunque nella realtà mutevole delle cose l'aspetto che non sempre da tutti è colto, riformula quindi, sottoponendo al giudizio di chi guarda, spezzoni che passano «inosservati» per incuna visiva. Grande pittura di cronaca visiva, assolutamente da vedere.

Successo per Dodi Conti nel carcere femminile dove l'attrice ha presentato la pièce «Diotassista»

Risate in taxi a Rebibbia

LAURA DETTI

Minuta, occhi neri e un'energia che sembra nascere direttamente dalle gambe agili in continuo movimento. Un'energia esplosiva che Dodi, Dodi Conti, l'attrice, ha sprigionato tra mura dove l'energia rimane chiusa dentro qualche metro cubo di spazio, dentro percorsi immutabili. È la seconda volta che la canca di Dodi mette piede a Rebibbia femminile, l'ultima sezione dell'istituto penitenziario che si incontra percorrendo la via Tiburtina. L'ha fatto l'altro ieri pomeriggio, sotto richiesta del gruppo «Ora d'aria», illuminando il teatro del carcere e illuminando, soprattutto, gli occhi e i visi delle detenute che lentamente hanno preso posto nelle poltrone rosse della platea.

Dodi conosce già quegli occhi e quei visi e a loro sente di dover trasmettere un'energia eccezionale. L'altro ieri erano

centocinquanta le ragazze e le donne di Rebibbia che si sono fatte investire dalle storie esilaranti di Dodi-tassista, protagonista dello show. «Ma è come aver lavorato davanti a mille persone», racconta l'attrice, influenza e mal di gola permettendo, alla fine di un'ora e mezzo di spettacolo intenso e le detenute non hanno avuto «sorprese», hanno ritrovato la Dodi di un anno prima, piena di carica, «vestita» di una mimica e di un'ironia eccezionali. La Dodi che conosce bene i «personaggi» metropolitani, fonna del suo «Diotassista», che conosce la vita e i percorsi dei volti dell'«altra» città, quella buia e pericolosa per chi non la «bazzica», quella che poi, alla fine, rappresentando i due o tre quarti della metropoli, tanto «altra» non è. Percorsi e personaggi che chi era in platea

ha probabilmente riconosciuto «Dodi», presentaci Dolores», hanno chiesto, ancora con le mascelle doloranti per le risate due ragazze alla fine dello spettacolo. Dolores è uno dei soggetti metropolitani dello spettacolo che l'attrice ha scritto insieme con Rosa Masciopinto e Riccardo Piren. È la «fattoria» della zona che vuole vendere una «robeta eccezionale» a Dodi-tassista.

E il feeling quello che era già nato lo scorso anno, si è ricreato tra palcoscenico e platea. Scambi di battute tra attrice e pubblico, complicità nel racconto delle storie metropolitane, nate a non finire. «È nata un'idea interessante negli incontri tra me il gruppo di «Ora d'aria» - racconta Dodi - Ho chiesto alle detenute di scrivere un testo per attrici comiche. Un testo che contenga le loro storie, non quelle del carcere ma quelle che le han-



Dodi Conti in «Diotassista»

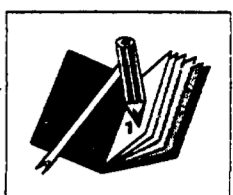
no fatte finire qui dentro. Sarebbe interessante, anche perché dimostrerebbe quanto è breve il passo per finire a vivere esperienze del genere. È facile inciampare un momento e ritrovarsi in una storia come queste».

La collaborazione tra Dodi Conti e Rebibbia femminile mentre nell'attività del gruppo di «Ora d'aria», all'interno del quale lavorano circa trenta detenute, rappresentanti di tutte le sezioni del carcere, e opera-

ton volontari in attesa di Rutelli, che visiterà l'istituto a gennaio, il gruppo ha stilato una proposta di legge sull'«affettività» che è stata presentata alla Camera da Andrea De Simone, presidente del comitato parlamentare «Affari penitenziari». Si tratta di sei articoli, in cui si chiede di dare alle detenute maggiori occasioni di incontrare le loro famiglie da colloqui ai permessi, alla possibilità per una madre di poter abbracciare un figlio nella sala dell'incontro con i familiari.

AGENDA

ieri ☺ minima 10
● massima 13
Oggi ☀ il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.42



TACCUINO

Dopo il sipario. Oggi alle 19.45 al Teatro Valle, Giuseppe Pambien e Lia Tanzi, interpreti de «L'inquilina del piano di sopra» di Chesnot, ospitano in palcoscenico Riccardo Pazzaglia con il suo ultimo libro «Il regno dei due cognati». Conduce Maurizio Giannusso.

Concerto per la pace e la solidarietà in Europa. Oggi, ore 21, alla Sala Redemptoris Mater di Carpineto Romano, il «Doc Club Quartet» di Gegè Telesforo (voce) con il batterista Roberto Gatto, Enzo Pietropaoli al basso e Rita Marcotulli al pianoforte. Domani, ore 18, stesso spazio concerto della «Charlie Parker».

Sos arte. «Salvamo l'arte, facciamolo tutti» è l'appello contro il degrado, i vandalismi, per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciato da Legambiente. Segnalazioni abusi e denunce al telefono 06/88 41 552.

MOSTRE

Il ritorno a Roma di Monsieur Ingres. Centotrenta disegni e otto dipinti del maestro francese. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Orano 10-19, chiuso lunedì mattina. Ingresso lire 10mila ridotti 5mila. Fino al 30 gennaio '94.

The American West. L'arte della Frontiera Americana, 1930-1920. Opere di Bierstadt, Catlin, Farny, Remington, Moran, Bodmer e Colman e sezione fotografica con opere del «Fondo Giuglioli». Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Orano 10-21. Fino al 28 febbraio '94.

Henri Cartier-Bresson. Grande antologica del maestro francese: in mostra 155 fotografie, momenti ineluttabilmente decisivi anni '20-'70. Palazzo Ruspoli, ingresso da piazza S. Lorenzo in Lucina 43. Orano 10-21. Fino al 28 febbraio '94.

Insetti... ovunque. 900mila buone ragioni per essere frano: Mostra di scienza spettacolarizzata dedicata al mondo degli insetti. Insectarium, Viale Cristoforo Colombo (angolo viale delle Accademie). Orano 9.30-13.30 e 15.30-19.30, sabato e domenica 9.30-20.30. Ingresso lire 10mila, ridotto 6mila, per scuole 6mila. Fino al 13 febbraio '94.

Me stessi/Noi stesso. La mostra, versione italiana della francese «Tous parents, tous différents», mira a dare l'opportunità soprattutto alle nuove generazioni, di una nuova apertura ai concetti di uguaglianza e di diversità. Museo preistorico ed etnografico «Pigonnini», piazzale Marco n. 3 (Eur), tel. 5919132. Orano 9-14. 9-13 festivi e prefestivi. Fino al 31 dicembre.

VITA DI PARTITO

Gruppo giustizista: ore 20.30 c/o sez. Mazzini assemblea su «Elezioni amministrative e situazione politica» con Bruti.

Cinecittà: ore 18.00 c/o sez. assemblea su «Analisi voto elettorale» con Leoni.

Avviso: è disponibile in Federazione la relazione di Carlo Leoni al Comitato federale sull'analisi e l'ordine del giorno conclusivo.

FEDERAZIONE DI RIETI

In Federazione: ore 18.00 assemblea dei segretari di sezione («Festuccio»), in Federazione ore 17.00 gruppo con silare al Comune più consiglieri di circoscrizione e unioni comunali.

Buon Natale all'aula magna della Sapienza con austeri Spirituals e Gospels

Asprezza nei suoni ma dolci le parole

ERASMO VALENTE

Ad un particolare «buon Natale-buon anno-buona Befana» ha pensato l'Istituto Universitario che ha ormai ben ripreso il suo ampio respiro con i due concerti per settembre all'Aula Magna della Sapienza (martedì e sabato) il «buone feste» è stato cantato dall'Harlem Spiritual Ensemble che cantanti e due strumentisti (pianoforte e una percussionista tutta simboleggiata da un alto tamburo sfruttato al massimo delle sue risorse timbriche). Si tratta di un Ensemble che rivendica alla tradizione dei «Negro spirituals» (versione negra dei fati dell'Antico

Testamento) e dei «Blackgospels» (versione negra dei Vangeli) una linea meno «accomodante» nei riguardi del gusto occidentale europeo. Vogliono difendere i loro canti, i sui ritardi della musica (le esecuzioni sono sguarnite di orpelli), sia nei confronti delle parole.

L'Ensemble conserva nel canto e negli «arrangiamenti» una sorta di «durezza», di essenzialità. Le linee melodiche evitano, diremmo, i «rischi» della polifonia, prendono come a squilli di lunghe trombe, «sparati» da voci soliste (e c'è soprattutto quella, incandescente, di Janet Jordan) che danno con la loro ebbrezza un che di imprevedibilità a questo o a quel canto.

Nei confronti del testo, anche la parola richiede una ricerca e una più complessa meditazione. A non avere soltanto gli occhi il testo, non si capirebbe se il suono verbale, ad esempio, di «Jas» voglia adombrare un «Jazz» mentre si tratta della contratta parola «Jesus» è anche il Signore, «Lord», ma l'Ensemble ama questo Lord a suo modo e lo pronuncia come un «Lawd». Lo dicono cantando che così il nome è più dolce. «His name so sweet» il child di figlio è soltanto «chi». E Dio è soltanto

un «Lui».

Straordinari cantanti, si aprono all'entusiasmo, ma subito si inchiodano come in un loro guscio. Erano apparsi in fila, l'uno dietro l'altro, con la mano destra - ognuno sulla spalla dell'altro, avendo già intonato il canto fuon campo. Un canto bellissimo e notissimo quello che dice «a volte mi sento come un bambino senza madre» («Sometimes I feel like a motherless child»). Poi ritrovano tutta una «genalogia», attraverso una dozzina e mezzo di canti. Coinvolgono e sottraggono il pubblico a scandire il ritmo con le mani, inventando improvvise variazioni. Dopo un «Amen» che nevo-

ca nascita, battesimo, calvano e morte di Cristo (non è nominato che come «Lui» e dicono «Vedi Lui nella mangiatoia vedi Lui nel fiume che si battezza, vedi Lui sul Calvario, vedi Lui che è morto per voi e per me»), come colpiti dalla rivoluzione drammatica e rapidissima, i cantanti «compaiono L'Amen» dovunque non è che «Amen», ma loro dicono «È men» Commoiso ed eccitato il pubblico li acclama, ma non c'è stato verso - si erano tirati dietro la porta - di farli nappare per un ultimo applauso. Ed è stato il pubblico a rimaner come un «motherless child». Ritorni presto, questo Harlem Spiritual Ensemble

forte, Hein van de Geyn al contrabbasso e Andre «Dede» Ceccarelli alla batteria) impeccabile e garbato, Brugewater ha offerto regali canon ben confezionati, gradevolmente intonati, senza però mai colpire in profondità le corde emozionali che invece il jazz, strumentale o vocale che sia, d'obbligo deve raggiungere per essere grande e autentico. Due belle eccezioni sono arrivate con «Lullaby of Birdland» di George Shearing, eseguita con seducente partecipazione e poi con «Les feuilles mortes» di Cole Porter «Fascinating Rhythm» di Ira e George Gershwin), melodie di ventura fuon firmate Horace Silver e brani del suo ultimo album «Keeping Tradition» affiancata da un trio (Thierry Eliez al piano-

Tecniche di scrittura: da gennaio laboratori alla Casa della cultura

Casa della Cultura, «Firmato Donna» ed Editori Laterza promuovono un corso sulle «Tecniche di scrittura» che si terrà dal 10 gennaio al 1° aprile '94. L'iniziativa si divide in laboratori di giornalismo (diretto da Cristina di San Marzano e venerdì), narrativa (con Angela Bianchini, mercoledì), poesia (Iolanda Insana, martedì), televisione (Loredana Rotondo, giovedì), sceneggiatura (Chiara Tozzi, lunedì) tutti gli appuntamenti si svolgeranno dalle ore 18 alle ore 20. I corsi - si legge in un comunicato - rappresentano un'occasione offerta alle donne che desiderano entrare nel mondo della comunicazione di conoscere la tecnica di una delle forme più importanti la scrittura. Da sempre pubblico privilegiato degli scrittori, e ancor più delle scrittrici, le donne manifestano spesso un amore speciale per la parola e quasi sempre un gran bisogno di comunicare unito alla curiosità di imparare. Le curatrici del progetto sono Maria Rosa Cutrufelli, Dacia Maraini, Maria Serena Sapegno, Margarethe von Trotta e Laura Vestri. Informazioni ai numeri tel. 68 77 825, 86 02 716 e 32 18 393.

Jazz mattutino al Teatro Valle. Le ultime note colorate sono state quelle uscite domenica dalla voce modulata e sensuale di Dee Dee Bridgewater (nella foto). Prima della vocalisti di Memphis era toccato al quartetto del sassofonista Archie Shepp (28 novembre), mentre domenica 27 marzo sarà la volta del chitarrista John McLaughlin con i «Free Spirits» i dirigenti dell'Accademia di Santa Cecilia intendono così (anche se tardivamente) aprire spazi, ma prima immaginati, alla musica afroamericana. Come si ricorderà nelle scorse settimane Keith Jarrett ha portato il suo «Piano improvisations» all'Auditorium di via della Conciliazione, mentre Stéphane Grappelli ha tenuto poco più di un mese fa al Sisti-

I regali canori di Bridgewater

na il concerto inaugurale dell'Italcabile. Si vanno dunque concretamente superando, anche se in misura minima e senza progetti ampi, i segni discriminatori più vistosi tra la musica cosiddetta «colta» e l'altra musica. Domenica il concerto della Bridgewater ha registrato un «tutto esaurito» il biglietto costava diciemila lire ed un pubblico eterogeneo e ben disposto ha invaso in ogni ordine di posti il bel teatro dietro Sant'Andrea della Valle. Dee Dee ha mutato nel corso degli anni - in parte omologandosi alle regole del



mercato - il rapporto con la musica jazz. Da impegni free (ricordiamo l'album «Generations Suite» del '78) a pause, a riprese sul versante fusion, ad approdati oggi, con ottimi risultati, su sponde più tranquille e paganti. Domenica ha diretto il programma della mattinata tra celebri pezzi classici («Just one of those things» di Cole Porter «Fascinating Rhythm» di Ira e George Gershwin), melodie di ventura fuon firmate Horace Silver e brani del suo ultimo album «Keeping Tradition» affiancata da un trio (Thierry Eliez al piano-

forte, Hein van de Geyn al contrabbasso e Andre «Dede» Ceccarelli alla batteria) impeccabile e garbato, Brugewater ha offerto regali canon ben confezionati, gradevolmente intonati, senza però mai colpire in profondità le corde emozionali che invece il jazz, strumentale o vocale che sia, d'obbligo deve raggiungere per essere grande e autentico. Due belle eccezioni sono arrivate con «Lullaby of Birdland» di George Shearing, eseguita con seducente partecipazione e poi con «Les feuilles mortes» di Cole Porter «Fascinating Rhythm» di Ira e George Gershwin), melodie di ventura fuon firmate Horace Silver e brani del suo ultimo album «Keeping Tradition» affiancata da un trio (Thierry Eliez al piano-

È uscita «Lyrica», nuova rivista di cultura musicale con cd allegato

La Casa editrice «Ermitage» di Bologna ha presentato in presso l'Agis di Villa Patrizi «Lyrica», nuova pubblicazione mensile di cultura musicale con cd allegato. La rivista si propone di avvicinare al mondo dell'opera il pubblico più vasto ed eterogeneo possibile, accludendo un'edizione integrale su cd tratta generalmente dal ricco catalogo della Rca/Bmg. L'idea da cui nasce «Lyrica» è quella di realizzare una pubblicazione ancora inesistente sul mercato, che si ispira al giornalismo rapido e pieno di fatti che caratterizza le pubblicazioni di grande tiratura dando quindi molto risalto alle immagini e alle finestre colorate che vivacizzano l'interesse e la lettura. L'analisi dei contenuti dell'opera e della storia musicale e compositiva che sta dietro ad essa sarà nello stesso tempo effettuata con il maggiore rigore scientifico, ma con stile squisitamente giornalistico. La prima opera in cd è «Otello» di Verdi con Plácido Domingo, Renata Scotta, Sherrill Milnes e la National Orchestra ad Chorus diretta da James Levine (esecuzione del 1978). Seguiranno «Turandot» e «Lucrezia Borgia».

Associazione Bambini Down
Viale delle Mille, 108 - Tel. 06/21 78.78
00182 Roma

Domenica 26 dicembre alle ore 22 su RETEORO (canale 62)

«AMICI IN FESTA»

con la partecipazione di Attilio Bertolucci, Franco Dani, Louise, Sandra Milo, Piero Mirigliano, Rita Pavone, Angelo Perichilli, Teddy Reno, famiglia Sforza, Ivano Staccioli, Giuseppe Taddè, Franco Zennaro ed altri ospiti per conoscere e sostenere l'attività dell'Associazione Bambini Down. Conduce Tiziana Batticciotto.

Hanno reso possibile la realizzazione di questo programma: A.G.I.M.U.S., F.E.F., musica, Ciampi pianoforti, Tecnoplant-Maggioli. Si ringrazia inoltre CON.V.E.R., Consorzio prodotti tipici di fattoria, Dolcioria Costa, E.D.U.P., Macò impianti, Musikstrasse.

BANCA BIRMA
La tua banca banca.

Unità di Base «Montesacro - Valli» - Roma

Giovedì 23 dicembre p.v. nei locali della sede di Piazza Monte Baldo, 8 dalle ore 18.30 alle ore 20.30 si svolgerà un incontro pubblico con Vincenzo Vita sul tema

«Rai - Fininvest e politica dell'informazione»

L'incontro si concluderà con l'avvio del tesseramento 1994 e con brindisi di augurio per il nuovo anno.

L'Associazione socio-culturale «VILLA CARPEGNA» e l'Associazione «LE FORNACI» organizzano per l'anno 1993/94

CORSO BASE DI TECNICA FOTOGRAFICA
- CAMERA OSCURA
- WORKSHOP
- SEMINARI (tema della fotografia grandi fotografi, tecniche della fotografia...)
- PROIEZIONI
- MOSTRE
- INCONTRI-DIRETTI

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Associazione socio-culturale «VILLA CARPEGNA» Viale di Valle Aurelia n. 129 tutti i venerdì dalle ore 18.00 alle ore 20.30 oppure telefonare al N. 39 72 72 71

Associazione Socio-Culturale «VILLA CARPEGNA»

Associazione «LE FORNACI»

RICERCA TESTIMONI

Si cercano testimoni che hanno assistito o visto l'incidente di una VOLVO 480 TURBO ROSSA tra il 18 e il 19 novembre 1993 (ore 3.00) in via del Muro Torto altezza maneggio - direzione Piazzale Flaminio.

Telefonare al n. 2716806.

È Natale anche all'UTENSILMARKET

E' TEMPO DI REGALI UTILI

Tutto per lavorare Legno - Metalli - Plastica
Macchine - Utensili - Accessori

Via Torpignattara, 190/a Tel. 06/2419275 - 2428423
00177 ROMA (ITALY)

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolernaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9% ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA AD APRILE